

Corigliano Rossano, problemi per i territori che conferiscono nel sito

Impianto ancora fermo a Bucita Si accentua l'emergenza rifiuti

Sulla vicenda interviene pure Pietro Altavila de "La Calabria che vuoi"

CORIGLIANO ROSSANO

Si accentua l'emergenza rifiuti nella città di Rossano e Corigliano e nei comuni che fanno parte dell'ambito territoriale che conferisce i rifiuti all'impianto consortile di selezione di Bucita, ubicato nel territorio di Rossano, che continua a rimanere fermo a causa della rottura del vaglio rotante con conseguenze negative dal punto di vista ambientale ed aggravio di spese per i comuni costretti a trasportare i rifiuti a Crotona.

Uno stato di cose che ha determinato la protesta di Pietro Altavilla, responsabile del settore rifiuti del della sede territoriale di Rossano e del Circolo di Corigliano Rossano de "la Calabria che vuoi". Altavilla rimarca come la città di Corigliano Rossano sia enormemente penalizzata dal continuo procrastinar-

si della data di ripristino dell'impianto di Bucita e dalle conseguenti ordinanze della Regione che obbligano la città unica a conferire i rifiuti indifferenziati a Crotona e l'umido a Rende.

Un balletto di rinvii e promesse per la riparazione dell'impianto alla cui base vi sarebbero «oscure manovre atte a penalizzare e mettere in crisi una grande città come la nostra, in uno dei settori più delicati e strategici che riguarda la salute e la tutela ambientale». Evidenzia, inoltre che dopo l'ultima ordinanza del 26 aprile che obbliga la Città a conferire a Crotona solo un quantitativo di rifiuti di 30-40 tonnellate a fronte di una produzione di circa 130 tonnellate al giorno, «nonostante l'impegno ed il sacrificio dei lavoratori addetti ai servizi ambientali (pubblici e privati, che lavore-

Focus

● Per il guasto che si protrae da 20 giorni all'impianto di selezione dei rifiuti di Bucita che mette "in ginocchio la Città unica e la Sibaritide", esprime vibrata protesta il circolo di Corigliano Rossano, de "La Calabria che vuoi". «Un provvedimento pensato come temporaneo e passeggero - tuonano i rappresentanti del movimento - è diventato quasi fisso ed imm modificabile, con tutto quel che ne consegue in termini di sostenibilità ambientale ed impatto sui costi dei Comuni interessati, costretti a sostenere spese maggiori per il trasferimento e lo smaltimento dei rifiuti a Crotona».

ranno anche il 1. maggio) ed alla disponibilità della Società che gestisce il servizio, questo significa, probabilmente, soffocare la città con montagne di veleni in ogni contrada, quartiere, strada e vicolo».

Nell'esprimere il dovuto riconoscimento ai lavoratori, ai Carabinieri forestali di Rossano, ai cittadini sensibili alla correttezza dei comportamenti, il responsabile del settore rifiuti, ricorda ai responsabili di questo stato di cose che «che il disastro ambientale si punisce con il carcere da 5 a 15 anni per chi altera gravemente o irreversibilmente l'ecosistema o compromette la pubblica incolumità, la reclusione da 2 a 6 anni (e la multa da 10mila e 100mila euro) per chi deteriora in modo rilevante la biodiversità o l'ecosistema o la qualità del suolo, delle acque o dell'aria». ◀ (ben.lep.)